

Ordine del giorno "Per il superamento della parola d'ordine dell'Unità della Sinistra, per la costruzione di un fronte popolare per la transizione al socialismo"

Conformemente al documento di indirizzo strategico approvato dal Coordinamento Nazionale in data 17 gennaio 2016, e tenuto conto del completo fallimento della costituente della Sinistra e del cattivo risultato elettorale dei comunisti alle recenti amministrative, che hanno portato a una riduzione ai minimi storici del numero di eletti comunisti, nonché a serie difficoltà di riconoscibilità da parte dei cittadini, i Giovani Comunisti intendono abbandonare la parola d'ordine dell'Unità della Sinistra, così come la conseguente associazione strategica con forze della "sinistra" borghese il cui intento di "umana" e solidale gestione del capitalismo è intimamente incompatibile con la nostra prospettiva strategica di abbattimento rivoluzionario del capitalismo, nonché con la necessità tattica di prendere le distanze da forze e personaggi compromessi con l'ordine vigente e (spesso non a torto) percepiti dalla nostra classe di riferimento come parte di una "casta" volta solo all'autoconservazione. A ciò si aggiungono la scarsa sensibilità di alcuni di questi interlocutori alla questione morale e loro dubbi e pericolosi legami internazionali, quali emersi in occasione delle crisi siriana, libica e ucraina e su cui il recente scandalo Dc Leaks (a prescindere dalle inestricabili vicende di spionaggio internazionale che hanno dato luogo all'hackeraggio e alla sua successiva diffusione) sembra gettare ombre assai inquietanti.

Piuttosto che lo spettro di una "unità della sinistra", con forze che remano in ben altra direzione rispetto a ogni sincero rivoluzionario, riteniamo necessario evocare la parola d'ordine della ricostruzione del fronte popolare: senza più scorciatoie politiciste, una strada di partecipazione attiva alle lotte e di creazione, ove non ve ne siano, di nuovi fronti di lotta e di movimento al fine di far esplodere le contraddizioni sociali insite nel nostro sistema economico e politico. Una partecipazione nei movimenti di lotta non acritica, ma quale luogo dove poter affiancare la necessaria lotta economica particolaristica alla necessità di prospettiva teorica e strategica che solo una organizzazione comunista può offrire senza il rischio di finire in logiche tradeunioniste o culturalmente subalterne.

Radicalità, riconoscibilità politica, organizzazione del conflitto, messa a disposizione di chi voglia intraprendere le lotte in cui noi stessi ci riconosciamo, del Partito e delle sue strutture, un impegno sincero per la riagggregazione della diaspora comunista, guardando in primis a tutti quei compagni che abbiamo perso per strada nel corso della nostra storia: tutti questi caratteri dovranno caratterizzare i GC, adoperandosi anche perché un simile sviluppo, irraggiandosi dalla giovanile, possa diventare patrimonio comune di tutto il Partito e salvarlo dalla spirale di confusione, incertezza e politicismo in cui pare immerso.

Si dà mandato all'Esecutivo nazionale di definire campagne di informazione e di aggregazione coerenti con la parola d'ordine del fronte popolare per la transizione al socialismo; di provvedere alla diffusione in forma indipendente tramite propri mezzi e presso gli organi di informazione nazionali di deliberazioni e prese di posizione della giovanile sul tema; di improntare ad una maggiore autonomia e indipendenza i rapporti dei GC con altri movimenti e organizzazioni politiche, privilegiando i rapporti con quelle organizzazioni e quei collettivi che, per il loro profilo programmatico o per la loro oggettiva attività, siano effettivamente parte integrante del conflitto sociale e non semplici organismi volti all'autoconservazione e alla costruzione di ceto politico, sindacale o di movimento; di riferire questa posizione assunta dal coordinamento nazionale all'interno degli organismi dirigenti di cui statutariamente fanno parte i due portavoce (fatta salvo ovviamente la possibilità di assumere posizioni diverse in quanto dirigenti del partito, oltre che della giovanile), e stimolare una discussione nel corpo diffuso del Partito sul tema del superamento della parola d'ordine dell'"Unità della Sinistra".

Firmatari

Claudia Candeloro

Nicolò Martinelli

Simone Di Cesare